

**MOVIMPRESE**

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE  
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - III° TRIMESTRE 2003

**+26mila imprese nel 3° trimestre dell'anno****Imprese: il Lazio guida la crescita tra luglio e settembre**

Regioni centrali più dinamiche, si riduce la velocità di crescita del Sud  
Tengono l'industria manifatturiera e il commercio, soffre il sistema-moda

Roma, 30 ottobre 2003 - E' cresciuto di 25.799 unità, nel terzo trimestre del 2003, il numero delle imprese iscritte nel Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio. I dati relativi al periodo luglio-settembre sono stati diffusi oggi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione periodica condotta da InfoCamere – la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane (il rapporto è disponibile all'indirizzo [www.infocamere.it](http://www.infocamere.it))

Il saldo trimestrale è stato pari a 25.799 unità in più, come risultato della differenza fra le 69.758 imprese nate tra luglio e settembre e le 43.959 imprese cessate nello stesso periodo. Rispetto allo stock di imprese esistenti a fine giugno (pari a 4.868.082 unità), il saldo del periodo ha determinato un tasso di crescita trimestrale dello 0,53%, di poco superiore a quello del corrispondente trimestre del 2002 (quando fu pari a 0,50%).

**Tabella 1**

**Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni, dei saldi e dei tassi di crescita nel III trimestre di ogni anno (1993-2003).**

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
1993	53.464	51.195	2.269	0,10
1994	57.601	42.616	14.985	0,37
1995	64.167	43.661	20.496	0,49
1996	69.670	52.699	16.971	0,40
1997	67.387	50.741	16.646	0,38
1998	72.206	51.640	20.566	0,47
1999	77.557	48.576	28.981	0,65
2000	76.131	41.642	34.489	0,75
2001	73.737	48.254	25.483	0,54
2002	77.169	53.258	23.911	0,50
2003	69.758	43.959	25.799	0,53

*N.B. Valori al netto dell'agricoltura*

**IL QUADRO GENERALE – Un sistema comunque vitale**

Come evidenziato dai dati della tabella 1, i risultati del terzo trimestre 2003 mostrano una sostanziale tenuta del sistema delle imprese rispetto al prolungarsi della fase negativa del ciclo economico. Il risultato del trimestre, in termini di crescita relativa dello stock delle imprese (+0,53% rispetto al trimestre precedente), è infatti superiore al dato riferito allo stesso periodo del 2002 e il quarto tra quelli registrati negli ultimi dieci anni<sup>1</sup>. Questa tenuta è il risultato di un più basso livello di vitalità del sistema, sia dal lato della nascita che da quello della cessazione di imprese. Osservando i due flussi, infatti, si nota come la risposta alla congiuntura sfavorevole si traduca, da un lato, in una riduzione del numero delle nascite (le nuove iscrizioni non raggiungono i livelli dei precedenti cinque anni) e, dall'altro, in una più ridotta mortalità (43.959 unità cessate, contro le 53.258 del corrispondente trimestre del 2002). L'effetto dei due andamenti determina, comunque, un saldo positivo e un tasso di crescita in linea con quello degli ultimi tre anni, peraltro superiore a quelli registrati in tutti gli anni che vanno dal 1993 al 1998.

<sup>1</sup> Le rilevazioni trimestrali di Movimprese hanno inizio nel 1993. Precedentemente i dati venivano rilevati su base semestrale.

**LE FORME GIURIDICHE – Imprese più organizzate per competere meglio**

La tabella 2 mostra come l'incremento delle imprese registrate sia un fenomeno costante in tutti i terzi trimestri esaminati, non solo nel complesso delle imprese ma anche distribuendo i dati in base alle diverse forme giuridiche adottate. Ferma restando la costanza dei saldi positivi, l'esame dell'incremento calcolato anno su anno mostra come negli ultimi due anni – in linea con l'andamento del ciclo economico – il tasso di incremento di ciascuna tipologia di imprese è venuto rallentando. Il tasso di incremento annuale delle società di capitale, che nel 2001 era stato pari al 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel 2002 è stato pari al 6,1% e nel 2003 al 5,2%; per le società di persone (sempre nel confronto anno su anno) il tasso di incremento è rallentato passando dal 2,0%, all'1,1% e allo 0,7%; per le "Altre forme" è passato dal 4,0% al 2,6% e al 2,1%; mentre per le Ditte individuali è passato dall'1,3% all'1,2% e all'1,1%.

**Tabella 2 - Imprese registrate per forma giuridica nel III trimestre degli anni 1996-2003**

ANNO	Soc. di capitale	Soc. di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
1997	718.930	1.054.586	2.400.807	142.954	4.317.277
1998	749.164	1.072.223	2.408.906	146.942	4.377.235
1999	786.003	1.099.138	2.420.419	152.730	4.458.290
2000	835.128	1.127.117	2.452.448	162.237	4.576.930
2001	898.399	1.149.183	2.485.360	168.671	4.701.613
2002	953.061	1.162.367	2.515.153	173.138	4.803.719
2003	1.003.077	1.170.365	2.543.782	176.849	4.894.073

*N.B. Valori al netto dell'agricoltura*

Passando dai valori assoluti a quelli percentuali, la tabella 3 permette di misurare sia il peso relativo di ciascuna popolazione di imprese rispetto all'insieme di tutte le imprese, sia l'evoluzione nel tempo di tali pesi. In primo luogo, trova ulteriore conferma il movimento di lungo periodo che vede diminuire continuamente il peso percentuale delle Ditte individuali sul totale delle imprese.

**Tabella 3 – Distribuzione percentuale, rispetto al totale delle imprese registrate distinte per forma giuridica: III trimestre degli anni 1996-2003**

ANNI	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	TOTALE
1997	16,7	24,4	55,6	3,3	100,0
1998	17,1	24,5	55,0	3,4	100,0
1999	17,6	24,7	54,3	3,4	100,0
2000	18,3	24,6	53,6	3,5	100,0
2001	19,1	24,4	52,9	3,6	100,0
2002	19,8	24,2	52,4	3,6	100,0
2003	20,5	23,9	52,0	3,6	100,0

*N.B. Valori al netto dell'agricoltura*

Il dato più interessante, almeno nel breve periodo, è da vedersi nel fatto che negli ultimi due anni le Ditte individuali perdono di peso con minore velocità; inoltre, la crescita delle imprese che hanno adottato una qualche forma societaria sembra ormai determinata esclusivamente dalla crescita delle società di capitale: sia per la modesta incidenza delle "Altre forme" societarie, sia per il ridursi del peso relativo (pur in presenza di un accrescimento in termini assoluti), delle Società di persone.

**LE DINAMICHE TERRITORIALI – Il Centro raccoglie il testimone del Sud**

L'esame dei dati ripartiti fra le quattro grandi circoscrizioni territoriali fa emergere alcuni elementi di novità. Per la prima volta la circoscrizione del Centro fa registrare i risultati migliori rispetto alle altre aree del Paese: +0,68% il tasso di crescita, contro la media nazionale pari a +0,53%. In termini relativi il Centro determina il 27,2% del saldo complessivo del trimestre, un valore nettamente più elevato della quota (21,2%) che le imprese dell'area rappresentano sul totale complessivo delle imprese esistenti. In termini assoluti, il Centro è l'area leader della crescita se si guarda al saldo delle Società di capitale: 3.044 unità, contro le 2.836 unità del Mezzogiorno, le 2.652 del Nord-Ovest e le 2.165 del Nord-Est.

Dal punto di vista settoriale, a determinare la maggiore crescita del Centro hanno concorso in particolare le costruzioni (+1.535 imprese), il commercio e turismo (complessivamente +1.495 imprese nei due settori), le attività immobiliari (+383 imprese) e i servizi professionali (+325 unità).

L'altro elemento di novità è la conferma di un dato emerso nel trimestre passato. La rilevazione dello scorso giugno, infatti, aveva segnato la fine della leadership del Mezzogiorno quale area trainante della crescita delle imprese (il Sud aveva fatto registrare i tassi più alti per 16 trimestri consecutivi, dal III trimestre del 2000 in poi). Tra luglio e settembre le regioni meridionali hanno confermato una più ridotta vivacità demografica rispetto alle altre circoscrizioni: 0,50% il tasso di crescita trimestrale dell'area, contro lo 0,53 della media nazionale (lo scorso anno il Sud aveva fatto registrare lo 0,68% contro lo 0,50% della media nazionale). Sebbene nel Mezzogiorno risieda il 30,7% di tutte le imprese italiane, nel III trimestre dell'anno le regioni meridionali hanno determinato solo il 27,9% delle nuove iscritte e il 29,0% del saldo complessivo.

In termini assoluti, il saldo del Mezzogiorno è stato pari a 7.481 unità (nel corrispondente trimestre del 2002 fu pari a 9.903 unità). Il risultato positivo è stato determinato dal buon andamento del settore manifatturiero (+549 imprese il saldo messo a segno al Sud, pari al 58% del saldo complessivo del settore) e del commercio (+2.126 imprese tra luglio e settembre, il 53% del risultato nazionale). Nell'industria manifatturiera meridionale spicca in particolare il buon andamento del comparto agro-alimentare: 317 imprese in più, pari ad un tasso di crescita dello 0,68% (0,13% il dato nazionale). Nel commercio si segnala, invece, il comparto delle vendite al dettaglio, che al Sud cresce di 1.347 unità in tre mesi (0,36% il tasso di crescita rispetto allo 0,26% della media nazionale del settore).

**I SETTORI DI ATTIVITA' – In testa le costruzioni, tengono industria e commercio**

I settori che in termini assoluti hanno contribuito maggiormente al saldo del trimestre da poco concluso sono stati quelli delle costruzioni (6.106 imprese in più), del commercio (4.000 unità in più, di cui 2.232 nel dettaglio e 1.491 nell'ingrosso), delle attività immobiliari (+2.139 imprese) e dei servizi professionali (1.625 unità in più). Complessivamente, i quattro comparti da soli hanno determinato il 60% dell'intero saldo trimestrale.

A livello territoriale, il saldo delle costruzioni si concentra soprattutto nel Nord-Ovest: +2.158 imprese (+0,85% la crescita), pari al 35,3% dell'intero saldo del comparto. Segue il Nord-Est, con 1.537 imprese in più rispetto a luglio (+0,98%). Decisamente ridotto, invece, appare il contributo delle circoscrizioni settentrionali alla crescita del commercio: Nord-Ovest e Nord-Est assommano insieme un saldo positivo di 802 imprese, pari al 20% del saldo complessivo del settore. Nel Nord-Est si concentra la crescita del comparto delle attività immobiliari (+828 imprese nel periodo, il 38,7% dell'intero saldo settoriale); segue da vicino il Nord-Ovest, con 715 imprese in più (insieme le due circoscrizioni del nord spiegano il 72,1% della crescita di questo comparto).

In termini relativi - non tenendo conto, cioè, dei settori di minore consistenza numerica - i settori a crescita più veloce sono ancora le costruzioni (l'incremento nel corso del trimestre è stato pari allo 0,84% rispetto ai tre mesi precedenti) e l'informatica e ricerca (0,81%); a questi si aggiungono l'industria agro-alimentare (+0,74%), i servizi professionali (+0,73%) e gli alberghi e ristoranti (+0,70%). Le difficoltà maggiori si registrano, invece, nel sistema moda che perde complessivamente 371 unità rispetto a luglio: 180 imprese in meno nell'industria tessile (-0,45% il tasso di crescita), 124 nell'industria del cuoio e degli articoli da viaggio (-0,38%) e 67 nelle confezioni di articoli da vestiario (-0,13%).